

**Il lavoro delle donne in tempo di crisi**

*Carmen Vita*  
*Università degli Studi del Sannio<sup>1</sup>*

*Abstract*

Il perdurare dello stato di crisi e il conseguente allargamento dei divari economici rischiano di determinare mutamenti di carattere strutturale anche sul versante sociale. Il mercato del lavoro rappresenta l'epicentro che evidenzia la portata di questa crisi, in particolare nel Mezzogiorno. Apparentemente, la crisi avrebbe sortito un effetto di riduzione delle differenze di genere nel mercato del lavoro, in termini sia quantitativi che qualitativi. Questa evidenza, tuttavia, è più legata ad un peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro maschile che ad un effettivo miglioramento delle condizioni del lavoro declinato al femminile. Ad ogni modo, configura anche un quadro in cui la donna assume un diverso ruolo nella produzione del reddito familiare: nella fase di recessione sono diminuite le coppie con doppio reddito, quasi esclusivamente a vantaggio delle coppie con capofamiglia donna.

Alla luce di queste considerazioni, questo lavoro: 1) analizza il ruolo della segregazione orizzontale nel salvaguardare, temporaneamente, l'occupazione femminile ma, al tempo stesso, evidenzia la necessità di superare questa separazione in ragione della riduzione dell'occupazione che rischia di generarsi in seguito alle politiche di contrazione della spesa pubblica proprio nei settori caratterizzati da elevati tassi di femminilizzazione; 2) sottolinea la rilevanza di politiche in grado di incidere sull'organizzazione dei tempi di lavoro e sulla presenza di servizi per l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro, al fine di consentire un accesso adeguato delle lavoratrici anche nei settori con bassi tassi di femminilizzazione.

---

<sup>1</sup> Dipartimento DEMM, Università degli Studi del Sannio, Benevento. E-mail: [vita@unisannio.it](mailto:vita@unisannio.it)